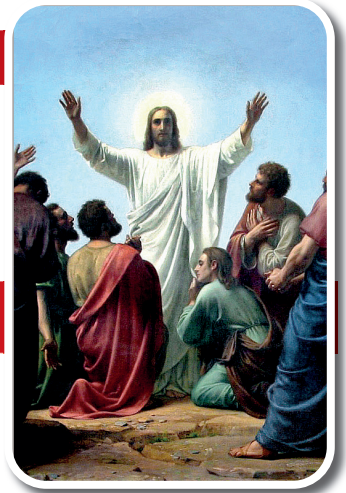




# Insieme

Periodico della Comunità Pastorale "Santa Gianna Beretta Molla e San Paolo VI" in Magenta n. 248



## Giovanni è il suo nome

Cosa ci viene in mente quando pensiamo a san Giovanni Battista? Forse la sua figura, l'aspetto ascetico con il quale il Vangelo ce lo fa immaginare, o la sua voce che non abbiamo ascoltato, ma che immaginiamo forte, decisa, senza incertezze, oppure gli occhi, lo sguardo severo che non si abbassa di fronte a niente e a nessuno. Bene, tutto questo nella festa della Natività di San Giovanni Battista non c'è.

C'è, invece, un neonato che non dice e non fa nulla.

Eppure forse c'è qualcosa che Giovanni ha mantenuto dalla sua nascita: il suo farsi da parte per indicare altro, il suo farci distogliere lo sguardo da sé, anche se un neonato è sempre piacevole da guardare.

**Che cosa ci indica allora Giovanni Battista con la sua nascita?** Anzitutto i suoi anziani genitori, Elisabetta e Zaccaria, rassegnati ormai a una vita definitivamente sterile, senza speranza, nella quale però inaspettatamente irrompe Dio, ci indica i loro dubbi, le loro fatiche ma anche alla fine la loro accettazione gioiosa, perché in Dio c'è sempre speranza. Ci indica la cerchia di familiari e parenti legati alle loro irrinunciabili tradizioni, chiusi al



Artemisia Gentileschi "Nascita di san Giovanni Battista"

nuovo, capaci di scandalizzarsi, ma non di stupirsi, di meravigliarsi per questo intervento di Dio.

Ma è soprattutto il nome che è al centro di questa festa, un nome fortemente voluto dalla madre Elisabetta a cui si unisce il padre Zaccaria, un nome nuovo, fuori dagli schemi familiari e che ci indica altro, un Altro. Il nome Giovanni può avere tre significati: "dono di Dio", "Dio ascolta ed esaudisce" oppure "Il Signore Dio è misericordioso". Non si tratta, però, di scegliere qual è il significato giusto, perché sono presenti tutti e tre: **"è un dono di Dio, quindi Dio ascolta ed esaudisce, quindi è misericordioso e ci ama"**.

**Il suo nome dice**, parla prima delle sue azioni e delle sue

parole. Oggi il nome, che continua a essere il primo dono che si fa a un bambino che nasce e che lo accompagnerà per tutta la vita, non viene più scelto per il suo significato, ma per altri motivi e con altri criteri, forse però così ci viene a mancare qualcosa per definire la nostra identità.

Chissà se sappiamo qual è il significato del nostro nome, perché non provare a cercarlo.

*Don Roberto*

### DISPONIBILITÀ CONFESSIONI

<b>S. Martino</b>	lun - mer - gio - ven ore 9.30 - 11 lun - mar - mer - gio - sab ore 15.30 - 17.30 N.B. compatibilmente con gli orari di eventuali funerali
<b>Pontevecchio</b>	sabato ore 10 - 12 / 15 - 17
<b>Pontenuovo</b>	Mercoledì e venerdì ore 9-10 / sabato ore 17-18
<b>Ss. Giovanni B e Girolamo E.</b>	sabato mattina ore 10 - 12
<b>S. Famiglia</b>	lun - mer - ven ore 17.15 • mart ore 9-9.30 sabato ore 17 - 18
<b>S. Luca</b>	dal lunedì al venerdì ore 18.30 - 19

### Precisazione sull'orario delle Ss. Messe festive

A partire da sabato 4 luglio è sospesa la celebrazione della S. Messa alle ore 20.30 in Basilica, in quanto partecipata da un esiguo numero di persone. Fino a nuovo avviso, nessuna Messa festiva è celebrata presso la cappella dell'Ospedale.

**Dal pomeriggio di domenica 12 luglio  
alla mattina di sabato 18 luglio**

**ESERCIZI SPIRITUALI :**

**"Teniamo fisso lo Sguardo su Gesù"**

Si terranno presso la Casa delle Madri Canossiane.

Per chi desidera partecipare, informazioni presso la segreteria

San Martino: Tel 02.97298342.



# SUMMERLIFE

Per fare nuove tutte le cose

## COMINCIA L'ESTATE PER I RAGAZZI!

L'estate è iniziata e la Comunità Pastorale di Magenta ha lanciato la sua proposta per giovani e giovanissimi. "Summerlife - Per fare nuove tutte le cose" è il nome dell'iniziativa avviata dalla Diocesi di Milano che la Pastorale Giovanile locale ha voluto fare propria, ideando e organizzando momenti di gioco e di condivisione per i bambini e i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori.

La proposta pensata dalla Comunità Pastorale Giovanile di Magenta si compone di momenti comuni di gioco, di uscite in bici «e per i ragazzi che quest'anno non hanno potuto iniziare il servizio di animazione abbiamo pensato a proposte che contemplino anche attività di aiuto, proponendo loro e anche agli altri serate e momenti di confronto dedicati».

Sarà un'estate diversa, ma non certo meno interessante. Anzi, «questa situazione ci ha messo di fronte alla necessità di rivedere le cose e per alcuni aspetti può essere un'opportunità educativa differente e originale».

Quanti bambini e ragazzi potranno essere accolti?

«Con i ragazzi delle elementari potremo arrivare fino a un massimo di 17 gruppi per 7 bambini ciascuno, raggiungendo quindi circa 120 bambini; con le medie si potrebbe arrivare a 30/40 ragazzi ad annata, idem dicasi per i giovani delle scuole superiori».

Le attività partiranno settimana prossima: martedì, mercoledì e giovedì per le elementari (mezza giornata: mattino o pomeriggio); per le medie e superiori due incontri settimanali in oratorio più un'uscita in bici o serale.

**Il costo per ogni ragazzo è di 20 euro a settimana.**

**Nelle prossime settimane la segreteria rimarrà aperta, sempre in San Martino (Centro Gerico), il lunedì e il venerdì, dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 22.**

## RADIO MAGENTA: S. MESSA FERIALE E MOLTO ALTRO ANCORA

Ogni giorno, dal lunedì al venerdì alle ore 8.30 Radio Magenta trasmette la Messa feriale dalla Basilica. Sempre dal lunedì al venerdì, al termine del radio giornale della sera (ore 20.20 circa) sempre sull'emittente web le riflessioni evangeliche dei sacerdoti della nostra Comunità pastorale. Domenica,



la Messa festiva delle ore 10.30 è possibile seguirla sempre via audio-web grazie a Radio Magenta, che assicura così un servizio prezioso. Come seguirla? Semplice: direttamente dal sito [www.radiomagenta.it](http://www.radiomagenta.it), cliccando il pulsante play oppure scaricando sullo smartphone o tablet l'app dedicata.

## ITURGIA

**Domenica 28:** Lc 17, 26-30. 33 Quarta dopo Pentecoste

**Lunedì 29:** Gv 21, 15b-19. Santi Pietro e Paolo

**Martedì 30:** Lc 7, 1-10

**Mercoledì 1 luglio:** Lc 7,11-17

**Giovedì 2 luglio:** Lc 7,18-23

**Venerdì 3 luglio:** Gv 20,24-29 San Tommaso, apostolo

**Sabato 4 luglio:** Gv 10,14-18

**Domenica 5 luglio:** Quinta dopo Pentecoste

I Santi della settimana: **Santi Pietro e Paolo**. Di Simone (poi ribattezzato Pietro da Gesù stesso) i Vangeli, solitamente molto parchi nelle caratterizzazioni psicologiche, ci offrono un ritratto vivido. È irruento, sanguigno: parla e agisce d'impulso, al punto da meritarsi i rimproveri del Maestro. Ma è anche colui che, ispirato dallo Spirito Santo, intuisce prima degli altri la natura divina di Gesù. Umanissimo nella sua fragilità, Pietro è, come gli altri discepoli, smarrito nel momento terribile della condanna e dell'agonia di Gesù. Ma più degli altri porta addosso un peso: per tre volte rinnega pubblicamente Cristo, abbandonandolo di fatto al suo destino. Eppure, paradossalmente, proprio questo episodio gli consente di sperimentare, forse più di chiunque altro, l'abbraccio della misericordia. Alla chiamata di Gesù, dopo la Pentecoste, l'apostolo consacra la vita, diventando un riferimento per i Cristiani a Gerusalemme, in Palestina, ad Antiochia, e operando miracoli nel nome di Gesù. Fin qui le fonti bibliche: il resto è tradizione. Varie testimonianze raccontano di un trasferimento a Roma. Nel cuore dell'impero il discepolo vive per alcuni anni, predica e coordina la comunità. Muore martire sotto Nerone, probabilmente intorno al 67 d.C.

Molto diversa è la vicenda umana e spirituale di Paolo di Tarso, che, a differenza di Pietro, non ha modo di incontrare il Gesù storico lungo le strade della Palestina. Lo incontra invece in modo misterioso, dopo anni di feroci persecuzioni contro la Chiesa. Per una parte della sua vita Saulo è un uomo inflessibile, spietato. Poi, improvvisamente, accade qualcosa: la cosiddetta folgorazione sulla via di Damasco. È quell'"incidente di percorso" che lo costringe a un cambio di prospettiva. E ad incamminarsi verso una vita nuova: inizia così il suo apostolato. Paolo comprende che il messaggio evangelico non si può limitare alle comunità giudaiche, ma ha una dimensione universale. Con lui la Chiesa si scopre a tutti gli effetti missionaria, aperta ai "gentili", i pagani, i lontani. A Roma viene arrestato, ma per un certo tempo riesce, pur tra mille difficoltà, a predicare. Come Pietro muore martire, probabilmente intorno al 67 d.C. Le sue 13 lettere, inserite nel canone del Nuovo Testamento, sono un pilastro dottrinale del cristianesimo e un riferimento imprescindibile per i fedeli di tutte le epoche storiche e di tutti i continenti.

**Lunedì 29 giugno,  
nella Solennità dei Santi  
Pietro e Paolo, siamo tutti  
invitati alla celebrazione della  
Santa Messa  
alle ore 21, in Basilica.**

